

**GIORGIA MELONI IN FRIULI**

# Giura la Giovane Italia: «Nessuno di noi con Fli»

*Il ministro: «Oggi l'unico vero atto di ribellione è costruire qualcosa, voi dovete produrre politica»*

UDINE - Giovane Italia compatta ieri a Udine attorno al ministro per la Gioventù, Giorgia Meloni, per dire, innanzitutto, che nel movimento giovanile del Pdl «non ci sono fughe» verso il neo costituito Fli. «Abbiamo sposato un progetto politico, improntato sul bipolarismo, strada che riteniamo irreversibile», le ha spiegato il presidente regionale del movimento, Alberto Locatelli, presente insieme ai responsabili provinciali del movimento, al coordinatore regionale Pdl Isidoro Gottardo, al vice, Sergio Dressi, al vicepresidente della Regione, Luca Ciriani e al consigliere Franco Baritussio.

Tappa tutta politica, quella udinese, per il ministro, dopo quella istituzionale a Pordenone dove ha premiato i vincitori di "Start cup young", la sfida promossa dall'Università di Udine per stimolare gli studenti a progetti innovativi sviluppati in ambito scolastico.

E lei, in venti minuti tirati, senza una pausa anche quando il centinaio di giovani convenuti l'applaudivano convintamente, ha tracciato la rotta. Non solo perché non si materializzano fughe, ma perché almeno tra loro «non esistano gli ex». Che, semmai, le storie di provenienza «sono un valore aggiunto l'uno per l'altro».

Per il movimento, che ha una struttura autonoma e che da novembre ha cominciato il tesseramento in vista dei congressi, il ministro vuole «azioni capaci di aggregare prima del partito, una realtà cioè che non lo scimmiotti, ma che produca politica». Perché «l'unico vero atto ribelle oggi è costruire qualcosa, piuttosto che dire no». Per questo, ha aggiunto, «resto basita» di fronte alle manifestazioni studentesche per la riforma dell'università e ai giovani che «manifestano in buona fede dico di leggere il testo». Ha incoraggiato i militanti di «Giovane

Italia» alla «coerenza», ha elencato i motivi per cui si sente «orgogliosa» di restare nel Pdl, lei che ha cominciato giovanissima a militare nel Fronte della gioventù.

«La selezione della nuova classe politica - ha spiegata - va fatta tra quanti si spendono nella militanza», loro sì espressione della «società civile».

Non solo parole, ma anche numeri dal ministro, quando a Pordenone ha ricordato che «compito delle istituzioni è dare a tutti l'opportunità di mettere in luce i propri talenti» e a questo scopo «abbiamo creato i prestiti d'onore finanziati con 400 milioni di euro ed un programma sostenuto con 40 milioni per sviluppare progetti come quelli premiati con Start cup young».

**Antonella Lanfrit**

© riproduzione riservata



#### MINISTRO

Giorgia Meloni (Pdl) ieri in Friuli: 400 milioni investiti per i prestiti d'onore ai giovani.